

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Domenica una grande diffusione

Domenica 25 ottobre sarà una giornata di eccezionale diffusione dell'Unità. Si tratta di un appuntamento di grande rilievo, che dovrà vedere impegnate le Federazioni, le Sezioni, gli Amici diffusori, i comitati della Federazione giovanile. I recenti avvenimenti politici e sindacali richiedono la più vasta ed incisiva opera

di orientamento e di illustrazione delle posizioni dei comunisti. Tutte le organizzazioni del Partito predispongono dunque il lavoro di diffusione, affinché il quotidiano del PCI giunga ovunque — nelle case, nei quartieri, nei luoghi di incontro e di ritrovo — e comunichi per tempo la prenotazione delle copie.

### Si apre oggi il dibattito sulla fiducia

## Forlani alla Camera: quale programma?

Di Giulio sui lavori della Direzione del PCI: «Un'opposizione chiara e risoluta per risolvere i problemi del paese» — Il CC convocato per il 3 novembre

ROMA — Forlani si presenta dinanzi alla Camera. A partire da questo pomeriggio, il quadripartito dovrà passare al vaglio del dibattito parlamentare: completata la sua struttura con lo nomina dei 57 sottosegretari — che hanno giurato ieri sera a Palazzo Chigi — vi è ora da verificare sia l'indirizzo generale della nuova coalizione, sia gli impegni concreti che dovranno caratterizzare i passi che farà il governo, a partire dalle prossime settimane.

**I problemi. Potrà esprimersi, con altrettanta risolutezza, sia con i voti favorevoli quando si tratta di soluzioni che riteniamo valide, sia con dei voti contrari in caso negativo.** Quindi — ha detto il presidente dei deputati comunisti — forse la domanda vera su quale sarà la nostra opposizione non deve essere rinviata a noi, ma al presidente del Consiglio, perché molto dipenderà dalla sua azione». L'atteggiamento del PCI è dunque quello di un partito che dall'opposizione cerca di risolvere le grandi questioni del paese.

**Il giudizio dei comunisti è «critico» sull'operazione che riguarda le nomine dei ministri e dei sottosegretari, e specialmente sul modo come è stata compilata la lista delle sottopoltrone, attraverso la «sommatoria delle decisioni già prese dai capiorrente, senza neppure quel minimo di discussione che vi è stata per i ministri».** Il Comitato centrale del PCI è stato convocato per il 3 e 4 novembre. Sarà preceduto da una nuova riunione

della Direzione, in programma per il 30. La tematica che era prevista, in un primo tempo, per la Direzione di ieri — e cioè le questioni dei rapporti tra comunisti e socialisti — sarà riassorbita nella relazione al CC, a meno che nelle prossime riunioni non emerga la necessità — ha precisato Di Giulio — di un approfondimento ulteriore di questo specifico argomento.

### Il dollaro spinge in basso la lira e il marco

ROMA — Il rialzo del dollaro e della sterlina, giunti rispettivamente a 883 e 2.165 lire in Italia, ha spinto al ribasso anche il marco tedesco-occidentale e altre valute dei paesi dell'Europa occidentale fra cui la lira. Le due monete in rialzo sono ricercate per l'alto tasso d'interesse che viene pagato nei rispettivi paesi rispetto a quelli vigenti in Europa continentale. Di conseguenza i governi si trovano nell'alternativa fra un caro-denaro che strozza gli investimenti, facendoli aumentare a disoccupazione, e la difesa del valore di cambio delle proprie monete.

A PAG. 6

(Segue in penultima)



## Nel Golfo si combatte da un mese A Teheran riunito il parlamento

La guerra ha compiuto ieri un mese, ma intorno ad Abadan e a Khorramshahr la situazione è sempre di stallo. Le due città sono sottoposte a intensi bombardamenti di artiglieria, i combattimenti fra attaccanti e difensori sono sempre più accaniti, ma la battaglia non sembra ancora entrata nella fase risolutiva. E intanto prendono rilievo i risvolti politici del conflitto. A Washington, Muskie e Carter hanno fatto nuove dichiarazioni «di apertura» verso l'Iran: certamente anche «a scopi elettorali», come ha detto radio Teheran, ma pur sempre con un disegno

politico concreto. Tanto da allarmare l'Irak, che ammonisce gli USA a non fornire armi a Teheran in cambio degli ostaggi. Nella capitale iraniana si è riunito il parlamento, che ieri ha discusso solo sui problemi della guerra, ma che in questi giorni — forse oggi stesso — affronterà il tema delle condizioni per il rilascio degli ostaggi americani. E intanto nelle acque del Golfo i comandanti delle flotte occidentali si consultano. Nella foto: lungo la strada fra Khorramshahr e Abadan soldati irakeni controllano fra gli oggetti abbandonati dai civili in fuga. IN ULTIMA

### Emergenza ad Atlanta

## In USA caccia al mostro che uccide i bimbi neri

Dieci piccole vittime — Sei neri uccisi anche a Buffalo — Delinquenza e razzismo

**Dal nostro corrispondente**  
NEW YORK — La realtà a volte supera la finzione. A cinquant'anni dall'uscita agli schermi del capolavoro di Fritz Lang, Atlanta, sommacchiata città del sud americano, capitale della Coca Cola e dello stato che fu governato da Carter, vive l'incubo di «M», il mostro di Düsseldorf. Squadre di poliziotti e di pompieri bussano di porta in porta alla ricerca di una traccia che possa svelare il mistero dell'assassinio di dieci bambini scomparsi nel giro di quindici mesi. Ieri il consiglio comunale della città ha deciso di instaurare un coprifuoco di novanta giorni dalle 11 di sera alle 7 del mattino per 15 i ragazzi al di sotto dei 15 anni. Ma l'analisi con quello sguardo prego lanciato dal grande regista tedesco sulla Germania già travisa da nazismo finisce qui.

**L'omicidio a catena è una peculiarità ricorrente in una certa follia solitaria americana: tre anni fa tal David Berkowitz, che si firmava «il figlio di Sam», terrorizzò New York per mesi assassinando giovani donne bianche; quattro anni fa un monsieur Verdox di Chicago arrivò a seppellire trentacinque delle sue vittime fra la cantina e l'orto, fino a quando fu scoperto: era un giovanone che faceva il clown a tempo perso e, nel corso di un giro elettorale, era riuscito ad entrare in una foto ricordo con la signora Carter. Altri delitti in serie hanno terrorizzato la California e il Texas, ma i dieci bambini uccisi misteriosamente ad Atlanta hanno un'altra peculiarità: sono tutti neri. E' quanto basta perché il sospetto di razzismo atrosi si insinuò in una città dove il torpore del vecchio sud si incrocia con l'efficietismo delle multinazionali e dell'industria che ha conquistato lo spazio e cene**

Aniello Coppola (Segue in penultima)

## Avanza o è in crisi la centralità socialista?

Ma è proprio vero che si va affermando l'ipotesi della «centralità socialista», cioè l'obiettivo che il segretario del Psi Craxi — dopo l'abbandono della piattaforma del congresso di Torino — aveva posto a fondamento della sua politica più recente? Occorre guardarsi, naturalmente, dal voler trarre dai dati sinora a disposizione conclusioni sbrigative e frettolose: ma è proprio questo dubbio, questo interrogativo, ciò che a mio avviso si ricava dalla formazione del governo Forlani.

Ma è proprio vero che si va affermando l'ipotesi della «centralità socialista», cioè l'obiettivo che il segretario del Psi Craxi — dopo l'abbandono della piattaforma del congresso di Torino — aveva posto a fondamento della sua politica più recente? Occorre guardarsi, naturalmente, dal voler trarre dai dati sinora a disposizione conclusioni sbrigative e frettolose: ma è proprio questo dubbio, questo interrogativo, ciò che a mio avviso si ricava dalla formazione del governo Forlani.

Ma è proprio vero che si va affermando l'ipotesi della «centralità socialista», cioè l'obiettivo che il segretario del Psi Craxi — dopo l'abbandono della piattaforma del congresso di Torino — aveva posto a fondamento della sua politica più recente? Occorre guardarsi, naturalmente, dal voler trarre dai dati sinora a disposizione conclusioni sbrigative e frettolose: ma è proprio questo dubbio, questo interrogativo, ciò che a mio avviso si ricava dalla formazione del governo Forlani.

Ma è proprio vero che si va affermando l'ipotesi della «centralità socialista», cioè l'obiettivo che il segretario del Psi Craxi — dopo l'abbandono della piattaforma del congresso di Torino — aveva posto a fondamento della sua politica più recente? Occorre guardarsi, naturalmente, dal voler trarre dai dati sinora a disposizione conclusioni sbrigative e frettolose: ma è proprio questo dubbio, questo interrogativo, ciò che a mio avviso si ricava dalla formazione del governo Forlani.

**Riflusso moderato**  
Certo, la Democrazia cristiana ha dovuto pagare qualche prezzo (del resto abbastanza lieve) per porre riparo alla caduta del governo Cossiga e per giungere a costituire una maggioranza più ampia di quella che era franta sul decreto: in particolare essa ha dovuto accettare di tradurre le affermazioni ormai consuete sulla «pari dignità» in una distribuzione effettivamente paritaria, almeno per quel che riguarda i numeri, dei posti di ministro fra i propri uomini e quelli dei partiti alleati.

**Alla DC carte migliori**  
Craxi, invece, ha ritenuto di poter utilizzare le difficoltà democristiane per far concorrenza alla DC sul suo stesso terreno: interpretando cioè l'alternativa come semplice rotazione del personale di governo nell'ambito di una sostanziale immobilità del sistema economico e sociale. E per dare una maggiore credibilità alla candidatura socialista, soprattutto agli

**occhi dei ceti moderati e della classe media** dominanti della borghesia privata o della borghesia di Stato, si è affrettato a pagare preventivamente il prezzo dell'accettazione della discriminazione verso i comunisti sul piano delle formule di governo.

**Giuseppe Chiarante**  
(Segue in penultima)

### Per una «tangente» bloccati gli scali di Castellammare

## Camorra perfino nel cantiere IRI Operai in piazza

**Dalla nostra redazione**  
NAPOLI — Nel grande cantiere navale c'è una strana animazione. Gli operai si danno da fare ammassando pile di lamiera d'acciaio negli ampi spazi davanti al mare. E' un lavoro insolito, da manovali; sembra anche inutile ma gli operai non hanno altro da fare. E' l'Italcantieri di Castellammare di Stabia, un'azienda con oltre duemila dipendenti del gruppo IRI-Fiocantieri.

**Luigi Vicinanza**  
(Segue in penultima)

### I controllori sospendono lo sciopero Venerdì si vola

**Dalla nostra redazione**  
TORINO — Questi benedetti operai della Fiat non leggono i giornali. Non si sono ancora resi conto che autorevoli editoriali hanno decretato la loro «sconfitta». Non sanno che gli «scandali» di informazione — più informati li stanno descrivendo come un'armata Brancaleone — intesa a leccarsi le ferite dopo 35 giorni di lotta. Loro, invece, impauriti, continuano a fare scioperi.

### Avvertimento per chi si è illuso di avere sconfitto gli operai

## Primo sciopero alla Fiat contro il taglio dei tempi

**Dalla nostra redazione**  
TORINO — Questi benedetti operai della Fiat non leggono i giornali. Non si sono ancora resi conto che autorevoli editoriali hanno decretato la loro «sconfitta». Non sanno che gli «scandali» di informazione — più informati li stanno descrivendo come un'armata Brancaleone — intesa a leccarsi le ferite dopo 35 giorni di lotta. Loro, invece, impauriti, continuano a fare scioperi.

**Michele Costa**  
(Segue in penultima)

## Il terrorista Barbone racconta la lite tra Negri e Alunni

La divisione tra Toni Negri e Corrado Alunni sulla gestione della lotta armata era di tipo livello elegante. Alunni era favorevole al passaggio alla completa clandestinità. Così Barbone ha ricostruito la situazione al vertice del gruppo riunito attorno a «Rosso», la rivista dell'Autonomia, alla fine del '77. La polemica è la divergenza tattica indusse Alunni a dar vita alle «Formazioni combattenti comuniste», mentre il resto dell'organizzazione conservò la sua struttura, e rivendicò azioni terroriste con sigle sempre diverse. Il racconto di Barbone, che segue Alunni nelle FCC, riguarda poi l'unificazione in un comando nazionale di Prima Linea e delle FCC di cui facevano parte — tra gli altri Alunni, Solimano, Segio, Marco Donat Cattin e lo stesso Barbone.

## Le scelte di Zatterin spaccano in due la redazione del TG2

Se non ci saranno ripensamenti i 5-6 milioni di telespettatori che seguono il «TG2-Studio aperto» della sera non vedranno più il volto del suoi conduttori: Tino Cortese (destituito dal neodirettore Ugo Zatterin con specifiche motivazioni), Italo Mori e Mario Pastore, sostituiti dopo essersi dimessi in segno di solidarietà con il loro collega. La decisione di Zatterin — in netto contrasto con gli impegni e le assicurazioni di lui stesso formulati appena una decina di giorni fa — ha rotto lo spettacolo verticalmente: la redazione riunitasi ieri per un'assemblea che è durata oltre tre ore. Sul futuro del TG2, quindi, l'ipotesi di un metodo di governo e di scelte che, anziché rinsaldare l'unità del corpo redazionale, acuiscono le tensioni condizionando negativamente ogni progetto di riforma della testata.

### OGGI

**«CARO ing. Rovelli — si leggeva nella prima lettera che l'allora presidente della SIR ricevette a casa una mattina di qualche anno fa — mi è giunta all'incirca una voce secondo la quale le occorrerebbero nuovi capitali per lei e per la sua azienda. Credo, francamente, di averle sempre mostrato, in occasione dei nostri frequentissimi incontri, una viva simpatia e una cordiale amicizia. Spero perciò a credere che siano venute a conoscenza dei miei ricorrenzi voci sul suo — non dico «bisogno», obbligo — ma semplicemente**

**desiderio, o brama, o esigenza di ricevere qualche modesto finanziamento. Si tratta, probabilmente, di partecipazioni messi in giro dai soliti insidiosi. Ma perché non me ne ha mai fatto cenno, perché non mi ha mai fatto intendere, ma pure con il riserbo che le è consueto, che un mio aiuto — discreto, e discreto, discreto — le sarebbe stato gradito? Se mi permette, caro Costantino, rinvio su gli indugi e le sollecito un cenno di dieci miliardi, per i quali non sarà neppure necessario che Lei mi mandi**

**una ricevuta. Tanto, non sono ricchi nostri. Insegnerò carissimo, e io sono un buon cristiano per il quale è sacrosanta la mansuetudine: non saprei la meno destra. Con le grazie le saluto affettuosamente. Mi creda suo Giuseppe Arcanis»**

**chiedere altri. Ah, non le pare di ricotta. Rovelli; invece, non buttò più. Solo, senza protezioni e, manco a dirlo, senza complicità, lasciò che il destino si compisse. La mattina si svegliava e domandava al domestico: «C'è posta?». «Una lettera raccomandata di tale banca, ingegner» e «Severino i soliti miliardi, Battista. Aprite voi, per favore» e si sedeva sull'altare, guardando di ferro, non morando: «Che noia».**

**si all'estero per far perdere le sue tracce in America. Ma ieri tutti i giornali hanno riferito che con una sentenza della Suprema Corte è stato stabilito che chi ricorre a un'assemblea di istituti di credito pubblico, può essere incorrere in reato (il «Giornale») e solo se il privato ha istituito gli amministratori pubblici. Sono in preparazione grandi festeggiamenti all'Ex presidente della SIR di fronte ai cancelli della fabbrica. Immediatamente 600 operai addetti alla co-**